

Il foglietto

Anno
XXXVI
n.23

PARROCCHIA GESÙ A NAZARET - MILANO

3-10 marzo 2024



Vorrei vivere la Quaresima senza i miei "se" ma con quelli di Dio!

...E la libertà di riscoprire il dono che posso essere per l'altro e per il mondo.

"Tu hai un dono" dice implicitamente Gesù alla Samaritana, e lei, lasciando la brocca al pozzo rivela di essersene resa conto, sentendosi conosciuta e amata dal Messia, colui che viene a svelare ogni cosa.

Questa settimana attraverso le suggestioni della Parola di Dio, possiamo sostare ancora per un istante qui, sulla dimensione del dono.

Infatti Gesù nel dialogo con quelli che all'inizio avevano creduto in lui (ma che poi si erano evidentemente allontanati) parla della verità che ci farà liberi!

Non è mai scontato, di fronte ad un brano complesso come quello che leggiamo in questa domenica, che ci domandiamo

che cosa Gesù intenda per "verità" e che cosa intenda per "libertà".

Circa la prima, mi è venuto in aiuto l'autorevole commento di Carlo Maria Martini: *la verità per l'evangelista Giovanni è anzitutto quella di cui parla al capitolo 3: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio"*.

Ma che ne è della libertà? Essere liberi non significa anzitutto "poter fare qualcosa" ma, in relazione a quella verità "poter fare tutto il possibile".

Infatti la verità libera energie nuove, fa compiere dei passi inediti, guida in un'esistenza rinnovata.

Per entrare in tutto questo, e sprigionare pienamente il dono che è in noi, dobbiamo stare nella parola di Gesù e, ancora una volta, camminare con lui!

don Alessandro

3ª SETTIMANA

SE Rimanete nella mia Parola

Ti conosco e sono libero davvero

Nella 3ª di Quaresima Gesù cerca di aiutare chi non si decide a credergli proponendogli un passo: restare nella sua Parola.

Perché? Perché è una Parola che ci permette di vedere la vita in un altro modo.

Nel cammino dell'esistenza, vissuto con Gesù, conosciamo la verità: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio: questo libera in noi la forza della vita.

MESSE

Feriali: da lunedì al sabato alle 8.30

Festive adulti sabato h.18 / domenica h. 8.30, 11.30 e 18

Festive ragazzi sabato h.19 e domenica h.10

CONFESSORI

Il parroco dal martedì al venerdì dalle 8 alle 8.30 e dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19

don Egidio tutti i giorni dalle 17 alle 19

Giacomo Poretti e il dono della simpatia

Come un dono prenda valore, quando messo in discussione per gli altri

Mercoledì 31 gennaio, nell'ambito di "Trame di comunione" abbiamo incontrato Giacomo Poretti in una Chiesa parrocchiale gremita di gente. Bello incontrarsi con un amico che si è scomodato per noi nel desiderio di condividere i suoi doni, primo tra tutti, quello della fede. E noi? Cosa possiamo fare dei nostri doni?

Giacomo Poretti da bambino frequentava l'oratorio, era il luogo sicuro in cui trascorreva i suoi pomeriggi dopo la scuola, condividendo tempo ed esperienze con tanti altri bambini. Fu lì che scoprì di avere una spiccata predisposizione a stare su un palco, di fronte ad un pubblico, facendolo ridere e facendosi applaudire. Intuì di avere un *talento*, ma non lo perseguì per molto tempo e diventò infermiere. Lavorava da diversi anni, aveva un lavoro stabile, sicuro e appagante, eppure lasciò tutto per il teatro, per diventare attore. Inseguì il suo sogno nel cassetto, diede ascolto al suo dono, lo lasciò emergere, coltivandolo e facendolo fiorire. Giacomo ha saputo riconoscere che gli era stato offerto il dono particolare della simpatia, la capacità di fare ridere e di intrattenere un pubblico, sapendo entrare in risonanza con l'ascoltatore. Ma ha anche compreso che quel dono avrebbe avuto

senso solo in funzione degli altri, nella pluralità e nella condivisione, consegnandolo senza trattenerlo per sé. Pur nella legittima ricerca della realizzazione personale e dovendo tenere a bada il demone della vanagloria, Giacomo ha fatto fruttare quei doni, li ha messi insieme a quelli dei suoi soci, *Aldo e Giovanni*, e hanno trovato massima espressione nel portare giovamento alle persone.

Forse l'ispirazione più grande che possiamo trarre dalla sua esperienza è che ciò che ci è stato donato va restituito e non trattenuto, perché i doni che abbiamo non sono per noi soltanto!

Questo ci riguarda, in ogni ambito in cui ci muoviamo e in ogni età della vita. Dobbiamo riconoscere di aver ricevuto gratuitamente dei doni ed essere coscienti che questi doni troveranno il loro senso e ci gioveranno veramente, solo se li sapremo usare in funzione degli altri. Gli altri sono

stati a loro volta dotati di altri doni e sono essi stessi un dono per noi. Già San Paolo scriveva che lo Spirito è uno, ma i carismi sono tanti.

Proprio nella comunione, nel donare e mettere in circolo i propri talenti con gratuità, possiamo sentirci veramente liberi e colmi di senso. **Sei veramente libero, quando spendi il tuo dono per il bene degli altri e comprendi che anche l'altro concorre al tuo bene.** Con questa consapevolezza è possibile spezzare le catene dell'egoismo e della competizione che sono oggi così diffuse e radicate.

Un cristiano simpatico, per dono, come Giacomo Poretti, ha ben compreso come far fruttare i propri talenti e intende continuare a spenderli anche all'interno della comunità cristiana, dopo un cammino di distacco e infine di ritorno. **Perché Giacomo è tornato?** Per ritrovare un senso profondo della vita e avere le risposte alle domande cruciali. Ed ora, ancora, investe il suo tempo e il suo talento per fare del bene alla comunità.



Quel che ci auguriamo è che la comunità cristiana sia fatta sempre più di persone che non giudicano e non si mettono al di sopra di nessuno, ma diventino capaci di riconoscere, confermare e valorizzare quello che ciascuno possiede. Riconoscere da soli di avere dei doni non sempre è faci-

le e automatico: il più delle volte sono gli altri a notar-lo e ad aiutarci a prenderne coscienza. Anche questo è un augurio importante: che nel camminare insieme **gli amici ci insegnino a non svalutarci, ma a condividere i preziosi regali di Dio.**

Laura S.



SE

I pilastri del tempo di Quaresima:
Preghiera
Carità
Penitenza
 Per tessere una trama di comunione con il mistero della Passione di Gesù.
Se decidi,
 eccoti un promemoria per la settimana:

Preghiera

In comunità

Ogni giorno

- dal lunedì al venerdì alle 8.15 ci saranno le **lodi del mattino** e alle 8.30 la **Messa** feriale.
- dalle 18.45 alle 19.15 sarà inoltre possibile vivere un **tempo di silenzio** in Chiesa, inframezzato dai **vesperi** con il parroco (martedì 5 marzo no vesperi).

Il venerdì

- Questo venerdì, 8 marzo (3° venerdì di Quaresima), ci sarà la possibilità di partecipare alle Vie Crucis delle 15 e delle 21, in Chiesa.

Carità e penitenza

La cena del Povero

Una volta alla settimana, magari nel giorno penitenziale del **venerdì**, **fai un pasto con il riso del povero!**

Quanto costa una cena nella tua famiglia?

Nulla! Prendi tanti sacchetti di riso quanti sono i membri della tua famiglia e in cambio metti i soldi che avresti speso per un normale pasto!

È un'offerta di carità, in cambio della quale puoi sperimentare la sobrietà

di una cena povera, e la bellezza della carità!

Dove trovare tutto
 Dopo le Messe, i sacchetti della cena del povero, verranno distribuiti ai tavoli sotto i portici. Puoi lasciare l'offerta della cena se la hai già. Altrimenti la porterai in seguito.

Se invece passi in settimana, troverai i sacchetti presso la statua di Charles de Foucauld, sul totem espositivo. L'offerta lasciala alle Messe.

Ve
8
VIA CRUCIS
 In Chiesa, ore 21

3^a di Quaresima Lo sconforto



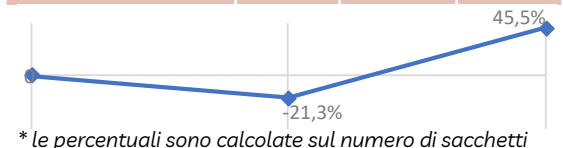
Venerdì sera alle 21 sarà possibile partecipare alla celebrazione della **Via Crucis** in Chiesa.

Meditiamo su Gesù nell'orto degli ulivi. Vivere lo sconforto della solitudine e della prova, del non essere capiti, dell'essere abbandonati, e di quando non si vede il frutto del bene compiuto ma solo la fatica del bene da compiere.

Una sera per gli adulti: una sera in cui immergersi nella Passione di Cristo, da cui ha origine il cammino di ogni discepolo.

↑ **Monitor della carità**
+5%
CENA DEL POVERO

Anno	Sacchetti	€	€/sacc
1 ^a &2 ^a Sett. '23	528	€2020	€3,83
1 ^a &2 ^a Sett. '24	555	€2340	€4,22



Zona di sconforto?



suor Maristella dell'Annunciazione

Martedì 5 marzo

Monastero di San Benedetto

via Bellotti 10, Milano

ore 17.30 Vesperi con le religiose

ore 18.00 Catechesi della Priora

ore 19.00 Conclusione

Incontro di ripresa: mercoledì 13 marzo

La proposta **"Trame di comunione"** ci conduce quest'anno alla riscoperta del nostro rapporto con la Chiesa.

Nel ritiro di inizio anno, ci siamo ascoltati a vicenda nel rispondere a questa domanda: **che cosa significa per te far parte della comunità?**

Dopo quella riflessione comune è cominciato un 2023-24 dedicato a domandarci: a partire dalle scritture e dal magistero, che cosa vuol dire per la Chiesa essere parte di essa? Abbiamo evidenziato 4 tappe per parlare di 4 affermazioni che (tra le tante possibili) ci sembravano interessanti in rapporto ai nodi più importanti del nostro tempo.

Nella prima tappa ci siamo detti: far parte della Chiesa significa anzitutto aver incontrato e continuare ad incontrare Gesù. Il fondamento della comunità infatti è lui. Lui chiama, ed è "la vite". Noi, per usare una sua metafora, siamo "i tralci".

Nel secondo incontro, è intervenuto Giacomo Poretti e con lui abbiamo esplorato la dimensione del dono: far parte della Chiesa significa rendersi conto di avere un dono e dividerlo, a servizio della comunità.

In questo terzo incontro esploriamo un tema caro ai nostri giorni: quello della "comfort-zone". L'idea è quella che in un mondo orientato al consumo

e all'idolatria del benessere, anche la Chiesa rischia di essere annoverata tra le strutture che rispondono ai bisogni del consumatore.

Dunque vado in Chiesa, perchè - di fondo - mi fa stare bene.

Ma è questo lo scopo della comunità? Ogni comunità deve tendere alla comunione, ma questo obiettivo non è mai un dato di partenza: è piuttosto un punto di arrivo e richiede un lavoro. Un biblista osservava acutamente:

La difficoltà fraterna, nella Chiesa, è strutturale. E bisogna stare attenti a non giudicare in base ad un'idea utopistica della fraternità, mutuata da una concezione idealistica di matrice vittoriana o illuminista. (Cesare Pagazzi)

Cosa accade quindi, quando la comunità in cui viviamo vive momenti che ci chiedono di uscire dalla nostra zona di confort? Lo abbiamo chiesto a suor Maristella, non perchè la sua comunità non sia un luogo di pace e pienezza, ma perchè una donna che vive tutta la vita nella comunità cristiana del suo monastero, può con maggiore acribia dissipare tante immagini un po' idealistiche e disincarnate dell'essere chiesa.

⇒ L'incontro verrà registrato e sarà a disposizione sul sito.

3° incontro

"Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo... perché non vi siano divisioni tra voi."
 (1Cor 1,10)



Il film per casa **Gifted - il dono del talento**

Cineforum online: **Do 8, ore 19**

* Nb. Il cineforum presuppone che il film sia stato visto a casa.

Trama:

In una cittadina della Florida Frank vive con la vivace e giovane nipote Mary, una bambina prodigio che, seppure debba ancora alzarsi sulle punte per scrivere le frazioni alla lavagna, riesce a risolvere da sola equazioni complesse di livello avanzato, destando l'interesse di Preside e insegnanti. Nonostante l'obiettivo di Frank, allineato alle ultime volontà di sua sorella, madre di

Mary, sia quello di far condurre alla bambina una vita normale, le doti della piccola non sfuggono all'attenzione della dispotica nonna, una ricca ed elegante signora di Boston che ha dei piani molto diversi per la nipote. Una riflessione sulla indispensabile necessità di essere bambini nel senso pieno del termine per poter essere poi degli adulti felici nel rispetto dei propri talenti.

Regia: **Mark Webb**

Produzione: **USA, 2017**

Genere: **Drammatico**

Adatto per: **ragazzi, adulti**

Reperibilità: PrimeVideo, Raiplay

Cineforum online del film proposto settimana scorsa: Una famiglia perfetta

Do 3 marzo. h.19 su meet.google.com/mzd-xvib-wqr

AWISI

- Ma 5 **"Trame di Comunione"**
con suor Maristella dell'Annunciazione
al Monastero in via Bellotti 10 (17.20)
- Ve 8 Vie Crucis in Chiesa (alle 15 e alle 21)
- Sa 9 Ritiro di Quaresima
per il gruppo Ado
(15.00-22.00)
Incontro del gruppo accoglienza (11.00)
- Do 10 IV di Quaresima**
Ritiro V ele per genitori/figli (9.30-14)
- Lu 11 CPP (20.45)
- Me 13 Confronto su "Trame di comunione 3"
- Ve 15 Via Crucis con SMR (20.45)
- Do 17 V di Quaresima** (Messa LIS ore 11.30)
sospesa Messa delle 10 per Stramamete

MERCOLEDÌ 17 APRILE

Gruppo Certa età

Gita di tutto il giorno
all'antica Basilica di Galliano
(Cantù)

con pranzo in trattoria
Partenza: ore 9 / Ritorno h.18
Costo complessivo: €35
Adesioni in segreteria dal 4 al 24 marzo



CONTATTI



**Parrocchia
Gesù a Nazaret**

VIA TRASIMENO 53,
20128 MILANO

Tel: segreteria: 02.27.20.08.82
Mail: parrocchia@gan.mi.it

SEGRETERIA

ORARI DI APERTURA:

Da Lunedì a Venerdì : apre dalle 16.30 alle 18.30
Giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30
Domenica mattina: apre dalle 11 alle 12

SACERDOTI

PARROCO

don Alessandro Nosedà
cell. 328.88.61.369
donalessandro@gan.mi.it
riceve su appuntamento

SACERDOTE RESIDENTE

don Egidio Villani
cell. 347.01.66.604
egidio.villani@tin.it
vivereincontrarsi.blogspot.com

INSIEME ADESSO!

WWW.GAN.MI.IT

IL SITO DEL GAN